

BRESCIA E PROVINCIA

Class in action

I progetti Pcto degli studenti col GdB / 10

La lezione di Arpa: tutelare l'ambiente vuol dire anche tutelare se stessi



In studio. Il direttore Arpa Cambielli (al centro) coi due conduttori di questa stagione: Briosi e Gafforini

Gli studenti del De André a confronto col direttore dell'Agenzia regionale L'ultima puntata in onda

■ Con questa decima puntata si chiude la terza stagione di «Fuoriclasse», la trasmissione studentesca che ha accompagnato la domenica sera degli spettatori di Teletutto. Protagonisti ieri gli studenti del liceo De André di Brescia che hanno potuto confrontarsi su temi ambientali con l'ospite, il direttore di Arpa Brescia Fabio Cambielli.

Arpa è l'agenzia regionale per la protezione ambientale, ha una sede in ogni provincia e a Brescia impiega circa 60 persone. La sua mission è tutelare l'ambiente attraverso i controlli e i monitoraggi: ne effettua migliaia ogni anno.

«I controlli interessano tutte le attività produttive, perché queste devono certo poter lavorare ma nel rispetto delle norme di legge, senza impattare sull'ambiente - spiega Cambielli -. Nel nostro laboratorio analisi riusciamo ad effettuare esami con strumentazione all'avanguardia e riusciamo a

scovare anche microinquinanti. Pensate ai recenti incendi in siti di trattamento rifiuti: puntualmente si è potuto andare ad analizzare l'aria nella zona coinvolta».

Nel suo lavoro Arpa deve dialogare anche con altre realtà: a Brescia opera un sistema interistituzionale per la tutela dell'ambiente. Ne fanno parte Procura, Prefettura, Carabinieri del Noe e Vigili del fuoco. Un sistema che coopera tanto per la prevenzione dei reati ambientali e quanto per l'intervento dove questi si verificano.

«Per prevenire abbiamo messo in campo il progetto Saver, che utilizza le immagini dei satelliti per un primo screening dal cielo, indicando siti potenzialmente pericolosi - continua il direttore Arpa -. Poi svolgiamo approfondi-

menti con i droni ed infine con gli elicotteri dei Carabinieri di Orio al Serio. Questo ci ha permesso nel 2021 di scoprire vari siti con rifiuti poi sequestrati».

Il ruolo della scuola. È indispensabile che ognuno di noi abbia una cultura ambientale. E anche i ragazzi crescendo devono rendersi conto che tutelare l'ambiente vuol dire tutelare noi stessi. In questo il ruolo della scuola e degli insegnanti è fondamentale: «Si inizia risparmiando acqua quando ci laviamo i denti chiudendo il rubinetto, per fare poi attenzione alla raccolta differenziata - conclude Cambielli -.

Quando i giovani di oggi gestiranno da adulti aziende con un proprio ciclo produttivo, dovranno dare attenzione al rischio di scaricare nei fiumi sostanze pericolose».

Saluti finali, in onda ieri sera, anche per i conduttori Davide Briosi e Fabio Gafforini, che hanno chiuso questa terza stagione del fortunato programma di Teletutto: negli anni ha portato sugli schermi quasi 500 studenti che hanno partecipato ai progetti di alternanza scuola lavoro del Giornale di Brescia. //

Nel Bresciano un sistema di controlli che utilizza satelliti e droni Il dialogo con gli altri enti



In grafica. I ragazzi che hanno seguito il Pcto con il nostro quotidiano si sono misurati col data journalism

LA SCHEDA

La puntata. Protagonisti gli studenti del Liceo de André che hanno dialogato con il direttore di Arpa Brescia, Fabio Cambielli, di diversi temi, partendo dal monitoraggio delle acque: il mercato valutario, social più utilizzati, lo sport in provincia e i disoccupati.

La stagione. La terza stagione di «Fuoriclasse», con Brio e Fabio Gafforini, si ferma qui. Tutte le puntate, fin dall'esordio nel 2019, sono visibili sul sito di Teletutto alla sezione TTPlay.

Nunzia Vallini: «Un voto ai ragazzi? Darei ottimo»

Il direttore GdB

■ Tira le somme di un anno di alternanza scuola lavoro, del ritorno al confronto con le scuole, il direttore del GdB Nunzia Vallini. «Mi complimento con tutti: il risultato era tutt'altro che scontato. L'adozione di metodologia a distanza non faceva parte del nostro modo di lavorare ma di necessità abbiamo fatto virtù. E questo è diventato un va-

lore aggiunto. Un voto ai ragazzi? Darei ottimo».

Bilancio positivo dei risultati anche sotto l'aspetto della qualità giornalistica: «Spero che i ragazzi abbiamo apprezzato la necessità di ragionare sui grandi temi che ci coinvolgono partendo dai dati. Il data journalism ci aiuta a leggere e raccontare realtà complesse - dice il direttore -. Hanno sperimentato poi i linguaggi del web, della carta stampata, della tv, che insieme costituiscono il sistema GdB». //

LA SCUOLA

Il professor Massimo Pesenti «promuove» l'iniziativa col GdB LA PEDAGOGIA DELLA VICINANZA

Una scuola che si definisce una comunità fatta di studenti, di docenti e di personale non scolastico: stiamo parlando del Liceo De André di Brescia, una delle scuole più giovani della città, nata nel 2009/2010. Il De André è una scuola di quasi 1.200 studenti, che si trova nel quartiere di Sant'Anna in città: una zona residenziale, servita dai mezzi e con molto verde, ai piedi del colle Sant'Anna, abbracciato dal Parco delle Colline.

Due gli indirizzi che caratterizzano la scuola: il liceo delle scienze umane tradizionale, che si caratterizza per lo studio dell'uomo nelle sue dimensioni storica e interculturale, e quello economico sociale, legato a diritto, economia e sociologia.

«Mi piace sottolineare che la nostra è una scuola inclusiva, dove tutti gli studenti sono protagonisti e al centro c'è proprio la persona - dice il collaboratore del preside, il professor Massimo Pesenti



Il liceo de André. La sede a Sant'Anna

- . In questi anni recenti abbiamo parlato spesso di didattica a distanza: ecco, noi cerchiamo di applicare la pedagogia della vicinanza, ovvero costruire una relazione educativa positiva con i nostri ragazzi e aiutarli a crescere attraverso una serie di esperienze, come sono i Pcto come quello del Giornale di Brescia che li ha resi attori primari facendo loro sviluppare competenze che prima non avevano».

LA RUBRICA

Davide Terio, esperto di Intesa Sanpaolo, parla di educazione finanziaria LE VALUTE, UN MERCATO 24/7

Nella rubrica di educazione finanziaria in collaborazione con Intesa Sanpaolo, si è parlato di mercato valutario: «Quando si parla di valute, si parla di forme di denaro riconosciute da un paese o da un gruppo di paesi per acquistare beni o servizi - spiega Davide Terio -. Puntando su rialzo o ribasso futuro, si compra quella valuta, con attenzione al tasso di cambio che è un indicatore. Il valore delle valute non è fisso, ma oscilla di continuo: questa la caratteristica più importante ma anche la più rischiosa. Se le oscillazioni sono minime nel breve periodo, quelle nel più lungo determinano addirittura l'equilibrio finanziario di imprese e Stati». Ma le fluttuazioni risentono anche di agenti esterni al mercato valutario, come i tassi di interesse delle banche centrali, o il tasso di inflazione, i dati sul Pil, sul mercato del lavoro: più i dati sono positivi, più la valuta si rafforza nel tempo. Quello valutario è un



L'esperto. Davide Terio ha seguito la trasmissione

mercato aperto 7 giorni su 7, 24 ore su 24.

Con la trasmissione, anche la rubrica si chiude oggi. «Porto i saluti del nostro direttore Marco Franco Nava - conclude Davide Terio, esperto di Intesa Sanpaolo che ha collaborato con Fuoriclasse per tutta la stagione -. Per me è stato un piacere seguire i ragazzi in questo percorso di educazione finanziaria: mi auguro possa essere stato interessante e utile per il loro futuro».